

Calabria Banditi sequestrano gioielliere

ALDO VARANO

■ LOCRI (Rc) Due fratelli calabresi gioiellieri sono stati sequestrati dal anonima sequestri Mario Gallo 52 anni è stato trattenuto prigioniero e trasportato in Aspromonte Giuseppe 50 anni dopo essere stato istruito dai banditi - «prepara 3 miliardi in banco note di piccolo taglio se vuoi rivedere vivo e libero tuo fratello» - è stato rilasciato. La nomina sequestrati e entrati in azione alle 8.41 in contrada Baldari una località sul mare tra Locri e Siderno nella zona dell'alto Jonio reggino. I Gallo stanno facendo costruire proprio in un vilino e in mattina a bordo di una Rimo vi si erano recati per un appuntamento con l'idraulico. Appena scesi dall'auto sono stati circondati da quattro uomini in cappucci ed armati. Legati e bendati sono stati caricati sulla loro stessa auto e partiti verso lo Zomero. Si tratta della strada che taglia in due la Calabria attraversando l'Aspromonte. Abbandonando la ci si può addentrare nelle zone più impervie e nascoste di una montagna per tanta parte ancora selvaggia e di difficilissima esplorazione. Un nascondiglio ideale per i latitanti ai quali spesso vengono consegnati gli ostaggi. Alin complicità con un'altra auto hanno preso in consegna Mario Gallo a metà strada ed hanno fatto perdere le loro tracce. Il fratello Giuseppe è stato riportato indietro e rilasciato legato e bendato dietro il cimitero di Bovaino. Dopo un po' è riuscito a liberarsi ed ha raggiunto i carabinieri. Erano trascorse due ore esatte dall'inizio della vicenda. La notizia è stata diffusa dai giornali dopo che i carabinieri erano giunti in tutta tranquillità la prigione prestabilita. Appena dato l'allarme comunque è scattato il piano di pronto intervento. Centinaia di carabinieri e poliziotti con cani e due elicotteri stanno saccheggiando la grande montagna. Il sequestro è subito apparso come opera di professionisti. La locride e stretta in una morsa dal 23 maggio scorso quando è stato sequestrato vicino Locri l'imprenditore Giuseppe Varacalli per il cui rilascio sono stati chiesti 2 miliardi. In tal caso la tensione si è allentata perché le forze dell'ordine erano impegnate a garantire il regolare svolgimento delle elezioni. I banditi si sono sentiti tranquilli e sicuri. Questo dei primi caldi è il periodo in cui le cosche mafiose dei sequestri intensificano la loro attività. I punti più inaccessibili e gli anfratti più nascosti possono essere raggiunti senza i pericoli della neve e del freddo intenso che hanno talvolta ucciso gli ostaggi. Con quello di ieri i sequestri in Calabria sono diventati 112 due quelli in corso.



«Denuncerò magistrati e giornalisti»

La Cassazione ha confermato Enzo Tortora non ha mai fatto parte della camorra e non ha mai spacciato droga. E adesso il popolare presentatore passa al contrattacco lanciando accuse durissime a magistrati pentiti giornalisti. Dal canto loro i radicali con Gianfranco Spadaccia ne hanno approfittato per qualche comizio elettorale fuori tempo massimo.

■ MILANO Dopo la sentenza della Cassazione che ha confermato la sua assoluzione con formula piena dalle accuse di aver fatto parte della «Nuova Camorra Organizzata» e di aver spacciato sostanze stupefacenti, Enzo Tortora è passato decisamente al contrattacco. Già l'altra sera non appena aveva appreso la decisione dei giudici della super corte il popolare presentatore aveva detto che per lui iniziava la fase della ricerca delle responsabilità e del risarcimento del danno. E aveva aggiunto: «Sapevo che questa ultima fase del processo non mi riguardava, che si trattava soltanto del maldestro tentativo di riaprire il processo e magari giungere ad un'assoluzione che lasciasse spazi al dubbio. Adesso è finita. Perseguito le eventuali responsabilità con ogni mezzo. Ciò non mi ripagherà del torto subito ma servirà ad evitare che capiti lo stesso anche ad altri».

Dopo l'assoluzione piena
Il presentatore annuncia
che chiederà
i danni anche ai pentiti

Conferenza stampa a casa
«Faccio questa battaglia
per evitare
in futuro altre ignominie»

Tortora al contrattacco magistrati e giornalisti»

magistrati al Consiglio superiore della magistratura. Proseguo su questa strada cercando di andare il più a fondo possibile su quella scellerata spirale che si era creata. Dobbiamo tornare a rispettare la magistratura ma la magistratura deve dare segni di ravvedimento eliminando come corpi estranei gli arroganti incapaci gli incompetenti. Ed anche la stampa deve fare un esame di coscienza sulla cattiva informazione e l'informazione filtrata».

Insomma ce n'è stato per tutti. Ci sono poi da registrare alcune prese di posizione di esponenti radicali e del partito liberale. Gianfranco Spadaccia della segreteria del Pri ne ha approfittato per un comizio elettorale fuori tempo massimo. «Abbiamo già vinto. Dopo quattro anni è stata definitivamente riconosciuta l'innocenza di Enzo Tortora. Avevamo puntato su di lui presentandolo al Parlamento europeo prima come simbolo della lentezza e del cattivo funzionamento della nostra giustizia poi sposando fino in fondo la certezza che il suo caso era stato dolosamente costruito e dolosamente gestito da magistrati in cattiva fede. Oggi un innocente e restituito all'integrità della sua immagine. Per noi questa è una vittoria che vale più del successo elettorale che siamo



Enzo Tortora durante la registrazione del suo spettacolo «Portobello» in alto al momento del suo arresto nel 1983

Storia di un'assoluzione annunciata

■ NAPOLI La giornata tormentata estiva (a Napoli erano oltre 30 anni che non faceva un caldo così nel mese di giugno) insieme alla consultazione elettorale hanno reso impossibili contattare i protagonisti della vicenda che erano impegnati come presidenti di seggio o erano fuori Napoli per il rituale week-end. A Castel Capuano dove è situato il seggio numero 1 del Comune di Napoli, quello che dovrà proclamare gli eletti del consiglio comunale e dove sono situati anche gli uffici elettorali della circoscrizione Napoli Caserta la sentenza non ha sollevato commenti. Era scontata. Non solo mancanti questo è vero commentati acidi su come si è giunti «velocemente alla sentenza della Cassazione ma tutti, almeno quelli che lavorano nell'ambiente giudiziario rispettano le regole del gioco».

Del resto la Cassazione in questi mesi ha annullato moltissime sentenze di condanna a danno dei camorristi e questa volta nessuno se la sente di innescare nuove polemiche. La pioggia di arresti di quattro anni fa sembra lontanissima.

era largamente preventivata perché sia nelle requisitorie del procuratore generale, sia nelle arringhe degli avvocati difensori era emersa l'inversione di tendenza nel considerare le deposizioni dei cosiddetti pentiti che con la sentenza sono spuntati dalla scena giudiziaria italiana.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

Eppure il 17 giugno dell'83 furono ben 841 gli ordini di cattura firmati dalla Procura della Repubblica napoletana. Le polemiche seguite a quel maxi blitz - nel quale incapparono anche personaggi di rilievo esponenti legati al mondo della politica raggiunti anche dalla semplice comunicazione giudiziaria senza alcun seguito - la condanna a dieci anni comminata a Tortora e a Califano in primo grado la pioggia di assoluzioni nel secondo grado hanno scandito questi anni della vita giudiziaria.

procrastinabile la approvazione del nuovo codice di procedura.

Il processo Tortora cominciato con il maxi blitz e continuato con il rinvio a giudizio di 640 imputati il 17 luglio dell'84 un mese dopo l'elezione di Tortora ad eurodeputato il processo di primo grado e cominciato il 20 febbraio dell'85 e si è concluso il 17 settembre dello stesso anno. La condanna a dieci anni però era già data per scontata all'inizio del dibattimento. Dopo 365 giorni esatti il giudizio di appello con un verdetto questa volta assolutorio per Tortora e per tanti suoi complici. Ancora nove mesi e la Cassazione ha confermato questa assoluzione. Ora non resta che attendere le motivazioni della conferma dei verdetti di appello. Queste motivazioni forse daranno a tutti i tribunali d'Italia un metro di giudizio per le dichiarazioni dei pentiti. A Tortora non resta che l'amarrezza di essere stato chiamato per quattro anni «imputato» e di aver dovuto lottare con i denti per veder riconosciuta la propria innocenza.

Incidenti, cinque morti in Emilia, 2 in Liguria

Notte tragica sulle strade dell'Emilia Romagna in due incidenti stradali uno nel piacentino l'altro nel reggiano sono morte complessivamente 5 persone e altre 7 sono ricoverate in ospedale. Le vittime sono tutte giovanissime. Nel primo incidente si sono scontrate frontalmente un'Alfa Romeo e una Regata. Le vittime sono Carlo Fabrizio Faré 18 anni di Milano e i piacentini di 21 anni Massimo Guidotti e Enrico Civardi. Altri 5 ragazzi tra i 18 e i 20 anni sono ricoverati all'ospedale di Piacenza con prognosi che variano dai 20 ai 60 giorni. Alle 4 l'altro incidente sulla via Emilia a Sant'Illano di Enza in provincia di Reggio Emilia. Una Saab è sbandata innendo fuori strada. Sono morte le parmensi Rossana Carcassi di 28 anni e Antonella Garulli di 19 anni. Altri 2 morti per incidenti stradali nell'Imperiese. Anche qui le vittime sono 2 giovani: Massimo Bonana e Antonio Marchi entrambi di 20 anni.

Dilettante traversa a nuoto l'Adriatico

straordinaria per essere stata compiuta da un dilettante ha voluto dare un preciso significato: protestare contro l'inquinamento e per un mare pulito.

Ruba per errore materiale radioattivo

Era da poco passata la mezzanotte quando passando vicino a un carrello nei pressi del deposito bagagli della stazione di Bologna ha deciso di rubare un pacchetto. Ma per l'incauto ladro Domenico Esposito 38 anni calabrese residente nel capoluogo emiliano la scelta non poteva essere più sfortunata. Il pacchetto infatti conteneva un liquido radioattivo in transito alla stazione di Bologna e destinato all'Usi 32 di Porto Maggiore (Ferrara) per essere utilizzato in analisi mediche. Esposito poco dopo il furto si è appattato in un vicino gabinetto ed ha aperto il contenitore ma gli agenti della polizia ferroviaria lo hanno subito bloccato ed arrestato per furto aggravato. Tuttavia data la natura del materiale sono intervenuti i tecnici del servizio di medicina nucleare dell'ospedale Maggiore i quali coadiuvati dai vigili del fuoco dopo una serie di controlli hanno accertato che nella zona dove era avvenuto il furto «che è stata recintata per alcune ore» non si registravano tassi di radioattività.



Sedicenne l'impicca dopo la bocciatura

bocciato Boem che viveva con i genitori e due fratelli, non ha lasciato alcuno scritto per spiegare il suo gesto, ma a giudizio degli investigatori l'ipotesi più probabile è che il giovane si sia tolto la vita proprio in seguito all'insuccesso scolastico. Il corpo è stato trovato in un edificio disabitato a Croce di Musile, appeso a una corda di nylon assicurata a una trave del soffitto.

Iperensione a Milano convegno internazionale

Da ieri fino a martedì Milano è la capitale europea dell'ipertensione arteriosa. Nell'università statale infatti sono presenti più di mille specialisti europei e alcuni fra i più famosi studiosi del mondo di questo condizione morbosa che rappresenta la più importante causa di morte diretta e indiretta nelle popolazioni occidentali. Nel corso del «Terzo meeting europeo sull'ipertensione arteriosa» presieduto dal prof. Alberto Zanchetti verranno dibattuti tutti gli aspetti cruciali della malattia.

NANNI RICCOBONO

Satelliti Nello spazio per «vedere» la relatività generale

■ PARIGI Una perfetta sfera di alluminio ricoperta da 426 riflettori a forma di prisma tridimensionale si chiama la geos 3 e un satellite di fabbricazione italiana che sarà presto spedito nello spazio a verificare un effetto previsto dalla teoria della relatività generale di Einstein in collaborazione con la Nasa. L'Italia sta per dare il «via» ad un esperimento molto atteso dai fisici «relativisti» lo ha annunciato a Parigi al salone dell'aerospazio il direttore del piano spaziale italiano il professor Luciano Guerriero. Cosa vi ficherà Lageos 3? Non è semplice da spiegare: una massa in movimento (o in rotazione) introduce nella definizione di campo gravitazionale degli elementi che somigliano ai nomi magnetici che si verificano in un campo elettrico. Nello spazio sono già stati lanciati due Lageos ad un'orbita molto alta (a loro posizione è nota al millimetro grazie alla riflessione dei raggi laser). I due Lageos girano sui piani simmetrici rispetto all'asse polare. Il terzo Lageos dovrebbe verificare l'ingrignamento degli effetti gravitazionali prodotti dal loro movimento rotatorio. Questo naturalmente se la teoria è giusta e se il grande fisico aveva ragione.

Concerto di «the Voice» per 25mila Euforica Palermo per Frank il siciliano

Venticinque trentamila palermitani allo stadio delle Palme sabato notte. Canta il vecchio Frankie. Niente elicotteri, niente fuochi d'artificio. Ad aprire la serata un Pino Caruso gasatissimo. Scocca alle 22.50 l'ora di «Strangers in the night». Pubblico in delirio. Poco dopo 23 tutto finito. Sinatra vola via a bordo del suo aereo personale. Resterà in Italia per tutto il mese.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SAVERIO LODATO

■ PALERMO Se n'è andato via col suo gulfstream personale mezz'ora dopo la fine del concerto e pare che all'ultimo momento «the Voice» emozionato e felice per l'accoglienza di 25mila palermitani avesse anche una paura matta di rapimenti attentati o roba del genere. Qualcuno infatti gli aveva sussurrato al orecchio una voce idiota poiché Sinatra non aveva chiesto l'autorizzazione a Cosa Nostra per questo primo concerto in terra di Sicilia che ha inaugurato la sua mega tournée italiana ogni minuto in più trascorso a Palermo era a suo rischio e pericolo. Così sarà stata anche la fretta ma il vecchio Frankie ha dovuto rinunciare a punti giusti ricorrendo al suo stato di famiglia proclamando dal palco che la querelle può considerarsi chiusa. Il suo padre nacque a Catania il 19

portamento elegante. Incedere del vecchio leonino a dieta che? Rosario caposala del ristorante «La Scudenera» che ha preparato i vassoi per le truppe sinatnane (quasi un centinaio fra operatori tecnici interpreti e codazzi di varia natura) confida stupito: abbiamo dovuto perfino trovare la soda che a Palermo da tempo non si trova più. Vodka e so da alla base della dieta e anche qualche pezzettino di formaggio siciliano pare che il Mostro non abbia bevuto o mangiato altro.

Ma ci sono Roger Moore e Dean Martin? Data per certa la loro presenza alla vigilia. Sono invece rimasti a Roma ma il pubblico palermitano non lo sapeva. Per l'intera durata del concerto appena faceva la sua apparizione da dietro le quinte qualche signore un po' attempato dal volto vissuto qualche signora elegante sgomitava la sua amica: «Ma quel non è Roger Moore?», «Macché» le rispondeva l'altra semmai quello è Dean Martin».

In prima fila settore autorità il sindaco Orlando e Sergio Mattarella Orlando «Sinatra non è un vecchio leone e un leone antico. Ma la vera protagonista di questa sera è questa Palermo e vivila Mattarel

«Sei sieropositivo, mi rifiuto di operarti»

A rifiutare l'intervento chirurgico al ragazzo sieropositivo ospite della comunità di San Patignano è stato l'aiuto del reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale degli Infermi di Rimini Vincenzo Muccioli ha annunciato che oggi denuncerà all'Ordine dei medici il dottor John Balestri. Il primario del reparto, invece, il professor Giancarlo Zaoli e di sposto ad operare il ragazzo.

■ RIMINI Si era presentato in ospedale e doveva essere operato per una correzione del setto nasale il giovane G.P. ventiduenne di Trani in provincia di Bari ospite da novembre della comunità di San Patignano e stato sottoposto a vari esami clinici. Fra questi anche quello per accertare la presenza del virus dell'Aids. Ieri sono arrivati i risultati: il giovane è sieropositivo. Tanto è bastato al dottor John Balestri riminese nato negli Usa aiuto del reparto di otorinolaringoiatria per decidere che non se ne faceva niente. Lui un sieropositivo non lo operava. Così il «mancato paziente» è ritornato alla comunità ed ha raccontato l'episodio a Vincenzo Muccioli.

Muccioli ha deciso di denunciare il sanitario all'Ordine dei medici riservandosi di presentare fosse anche una denuncia alla magistratura.

Cacciato dall'ospedale di Rimini

la reale situazione. In ogni caso il medico non aveva diritto di trattarlo in questo modo.

Il primario del reparto il professor Giancarlo Zaoli tende invece a dimensionare l'episodio. «Il ragazzo ha reagito maleamente invece di andarsene doveva chiedere di parlare con me. Io e due assistenti del reparto come è già avvenuto operiamo senza nessun problema chi è sieropositivo ed anche chi è affetto dall'Aids mentre gli altri medici hanno deciso di intervenire su questi pazienti solo se c'è pericolo di vita. Ma non era questo il caso del ragazzo».

Sull'annunciata denuncia di Muccioli all'Ordine dei medici il professor Zaoli sostiene che eventualmente sarà interessante sapere se l'Ordine deciderà di prendere provvedimenti nei confronti di un chirurgo che rifiuta un intervento. Per quanto mi riguarda ha concluso il professor Zaoli se un paziente è tossi codipendente deve essere sottoposto anche al test per accertare la presenza del virus dell'Aids. E successo con lui come con gli altri ospiti della comunità ricoverati da noi. Se questo giovane vuole tornare non ho difficoltà ad operarlo personalmente».